

Ino

*Atamante divenne tanto insano
che, veggendo la moglie con due figli
andar carcata da ciascuna mano,
gridò: «Tendiam le reti, sì ch'io pigli
la leonessa e ' leoncini al varco»;*

Inf. XXX 4-8

“Atamante divenne tanto pazzo che, vedendo la moglie con i due figli in braccio, gridò: ‘Tendiamo le reti, così che io pigli la leonessa e i leoncini al varco’.”

Personaggio mitologico. Seconda moglie di **Atamante** (vedi). **Ovidio** racconta che **Giunone** si infuriò contro Tebe perché gelosa di **Semele** (vedi), figlia di **Cadmo**, amata da suo marito **Giove**. Si vendicò due volte: prima facendo incenerire Semele; poi facendo impazzire Atamante, re di Orcomeno, che uccise il figlio **Learco** avuto da Ino. La colpa di Ino era aver allevato **Bacco**, figlio di Giove e di Semele. **Dante** leggeva in Ovidio:

*Protinus Aeolides media furibundus in aula
clamat 'io, comites, his retia tendite silvis!
hic modo cum gemina visa est mihi prole leaena'
utque ferae sequitur vestigia coniugis amens
deque sinu matris ridentem et parva Learchum
bracchia tendentem rapit et bis terque per auras
more rotat fundae rigidoque infantia saxo
discutit ora ferox; tum denique concita mater,
seu dolor hoc fecit seu sparsi causa veneni,
exululat passisque fugit male sana capillis
teque ferens parvum nudis, Melicerta, lacertis
'euhoie Bacche' sonat: Bacchi sub nomine Iuno
risit et 'hos usus praestet tibi' dixit 'alumnus!'*

Metam. IV 512-524

“Ed ecco che fuori di sé dentro la reggia il figlio di Eolo grida: ‘Animo, compagni, tendete le reti in questa selva! Qui ho visto una leonessa con due cuccioli’, e come un pazzo insegue la moglie credendola una belva, le strappa dal seno Learco che ride tendendo le sue piccole braccia, rotea due o tre volte nell'aria il bambino, come fosse una fionda, e con violenza gli fracassa il capo contro un blocco di roccia; la madre sconvolta dal dolore o dal diffondersi del veleno, manda un urlo e fuori di senno fugge coi capelli al vento stringendo fra le braccia nude il suo piccolo Melicerta: ‘Bacco, Bacco!’ grida. A quel nome scoppia a ridere Giunone: ‘Con questo ti ripaghi il tuo pupillo!’ dice.”